

**LES MERVEILLES DU MONDE: 121 IL BUCO DI ALI'**

Carissima Compagnia Gongolante,

anche questa settimana rimaniano urbani per raccontare e documentare il più grosso buco del centro di Mestre.

E' stato il vecchio castello di Mestre, è stato un monastero dei frati veneziani di San Salvador, è stato l'Ospedale Umberto I°, adesso è solo il buco del sig. Ali.

Ali è l'abbreviazione di "alimentari" ed il sig. Ali si chiama in realtà Canella Francesco ed avrà 89 anni il prossimo 28 dicembre 2020.

L'anno scorso si è laureato ad honorem al Bò in "italian food and wine" e, quindi adesso si chiama dott. Canella e/o dott. miliardo dato il fatturato annuale.

Che ci farà il dott. Canella del buco che ha da poco acquistato all'asta del fallimento della precedente proprietà?

Niente paura, in data 6 maggio 2019 in una intervista al Gazzettino il neo dott. Canella dichiarava: *"Siamo stati i primi a piantare alberi per difendere l'ambiente, 10.614 alberi piantati in tutti i territori dove siamo presenti"*.

Io sono fiducioso, ma l'improvvisa attività di macchine operatrici, lo scorso dicembre, mi ha fatto sorgere qualche apprensione e la curiosità di "andare a vedere", cosa naturale per ogni iscritt\* all'associazione storiAmestre che ce l'ha per motto.



Mi sono rivolto, quindi, a Leandro De Rossi, che abita nella zona, il quale mi ha tranquillizzato dicendomi che si era trattato di una operazione di maquillage natalizio dell'area, gradita anche dagli abitanti di via Fabio Filzi, che finalmente possono guardare fuori dalle finestre verso nord senza vedere boscaglie inestricabili all'assalto dei pochi padiglioni rimasti dell'ex ospedale.

Non mi è restato che rendere lode al dott. Canella ed andare a vedere di persona, accompagnato da Leandro, che mi ha anche fornito due cartine che aiutano ad orientarsi, quello che ancora c'è da vedere dell'ex ospedale Umberto I°.

**AZIONI PARTIALI - GESTIONE DEGLI IMMOBILI SIMILI - CURARE LA MANUTENZIONE E GARANTIRE IL SUCCESSO**

**1) Stato generale:**  
 Il sito di destinazione è un'area che risulta essere in stato di abbandono e di degrado, con un alto grado di inquinamento e di degrado ambientale. Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono. Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono.

**2) Qualità dell'area:**  
 L'area è di tipo urbano e si trova in una zona di alta densità abitativa. L'area è di tipo urbano e si trova in una zona di alta densità abitativa.

**3) Problemi del sito:**  
 Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono. Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono.

**4) Problemi del sito:**  
 Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono. Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono.

**5) Problemi del sito:**  
 Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono. Il sito è attualmente occupato da boscaglie inestricabili e da alcuni edifici in stato di abbandono.

Siamo partiti dall'ingresso di via Circonvallazione



imboccando via Antonio da Mestre con il bellissimo ed insidiosissimo (per le radici affioranti) filare di bagolari;



forse chi li ha piantati non sapeva che il nomignolo del bagolaro è "spaccasassi".

Al di là del tamponamento sulla destra si estende l'area rimasta vuota dopo l'abbattimento, nel 2009, di quanto non vincolato; sullo sfondo si vede il condominio Donatello con sotto il lato ovest del padiglione intitolato a Cesare Cecchini a ringraziamento di un lascito di 100.000 lire per la sua realizzazione. Nota 1



Sulla sinistra c'è il primo padiglione realizzato, intitolato al defunto prof. Tullio Pozzan, nonno del prof. Tullio Pozzan, vivissimo, che ora si sa godendo la meritatissima pensione.

Il lato nord dell'area è delimitato dalle tramezze in alluminio che separano l'area adibita attualmente a parcheggio dal resto del complesso.



Sul lato sinistro di via Antonio da Mestre c'è un altro pezzo di ospedale, dapprima dispensario,



poi CUP (Centro Unico Prenotazioni).



L'ex CUP è stato occupato nel 2018 dai ragazzi del "LOCO" (Laboratorio, Occupato, Contemporaneo) e, dopo un paio di sgomberi, murato.



Pubblico e aperto è invece il parchetto a lato



con l'accogliente tettoia apprezzata anche dal piccolo spaccio della zona.



A sinistra sul padiglione Cecchini si apriva, fino agli anni '60, anche il vecchio ingresso che era una meraviglia con le due slanciate colonnine simildoriche.



Anche il lato est del padiglione Cecchini risulta sommariamente liberato dalle successive costruzioni non vincolate



mentre il suo lato sud si affaccia su un parchetto



ultima propaggine di una bella area verde sopravvissuta e, come vedremo, anche valorizzata.

Via Antonio da Mestre (scultore del 3-400 quotatissimo a Verona) abbraccia da tre lati il palazzo Donatello (scultore anche lui quotatissimo ovunque) sotto il quale vi è la vecchia cabina della Cellina



e una relativamente recente costruzione probabilmente adibita a laboratori.



Dopo i laboratori c'è il parcheggio



per accedere al quale si passa davanti al padiglione Rina De Zottis in Facchin ultimo realizzato e, da ultimo, reparto di oncologia;



del reparto e delle polemiche che causò si sa molto mentre niente sono riuscito a sapere sulla "Signora" Rina



che deve essere stata una gran donna per dedicarle il "reparto sanatoriale".

Il retro del padiglione De Zottis guarda il Marzenego, che anche Leandro chiama "Oselin" (Osellino), la cui vista avrà dato sicuramente sollievo ai lungodegenti ospitati in questa parte più tranquilla dell'ospedale lontana dagli ingressi.

Il passaggio fra parcheggio e padiglione De Zottis è allietato sulla sinistra dal parco pettinatissimo dai fedeli della parrocchia Ortodossa della "Natività della Santissima Madre di Dio". Nota 2



Dopo la chiesa c'è a sinistra la Casa delle Suore



e sulla destra il Marzenego con il ponte costruito molto probabilmente a metà del '400 dai frati veneziani di San Salvador per collegare il monastero con via Torre Belfredo, dall'altra parte del fiume, da cui si dipartono le strade per Castelfranco e Treviso.



Tutto il resto è parcheggio.



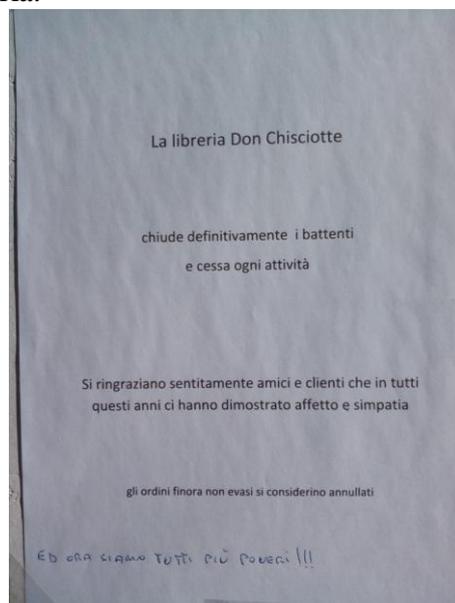
La prossima settimana torniamo a Bressanvido perché troppe meraviglie fra quelle dette e mostrate da Giustino Mezzalira sono rimaste non documentate.

Basi grandi  
Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 sull'Ospedale Umberto I° potete leggere quanto scritto da Claudio Pasqual nel sito di storiAmestre nel novembre 2013 <https://storiamestre.it/2013/11/ospedalemestre1906-2008/>

Nota 2 La comunità ortodossa romena conta a Mestre 15 mila persone, ma sono presenti anche le comunità ortodossa russa e quella copta. Vedi intervista a Don Francesco Marchesi, moderatore della commissione per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso, a pag. 3 del settimanale "L'Incontro" settimanale della Fondazione Carpinetum Anno 16 - n. 4 Domenica 26 gennaio 2020 al link: [https://www.centrodonvecchi.org/incontro/2020/Incontro-2020\\_01\\_26.pdf](https://www.centrodonvecchi.org/incontro/2020/Incontro-2020_01_26.pdf)

UN RICORDO: il 2 marzo 2019 è morto Billy il libraio della "Don Chisciotte" di via Brenta Vecchia lasciando "*tutti più poveri*" come ha scritto una mano anonima sull'avviso che comunicava la chiusura definitiva della libreria.



AUTOCITAZIONE: nella mail della scorsa settimana non ho segnalato che altre e maggiori notizie sul tratto urbano del Marzenego le potete trovare sul sito [www.ilfiumemarzenego.it](http://www.ilfiumemarzenego.it) dove potete leggere le mie prime 10 mail al link <http://www.ilfiumemarzenego.it/i-fiumi-di-mestre-sono-il-marzenego/>

Vi segnalo per **domenica 8 marzo 2020 a Cappella di Scorze (VE) ore 9,00** l'escursione guidata da Paolo Favaro "Mulini, aree umide città diffusa: il Dese fra Cappella e Scorzè"

**alla scoperta del paesaggio**

Forum Nazionale **SALVIAMO IL PAESAGGIO**  
DEFENDIAMO I TERRITORI  
Forum Italiano del Volontariato per la Terra e il Paesaggio

**COMITATO A DIFESA DELLE EX CAVE DI MAROCCO**

IN ATTESA DEL PARCO ALLE CAVE DI MAROCCO  
IL "COMITATO A DIFESA DELLE EX CAVE DI MAROCCO"  
E IL COORDINAMENTO MOGLIANESE DEL "FORUM NAZIONALE SALVIAMO IL PAESAGGIO"  
PROPONGONO

**UN'ESCURSIONE NATURALISTICA E PAESAGGISTICA**

# Mulini, aree umide città diffusa

## il Dese tra Cappella e Scorzè



**DOMENICA 8 marzo 2020**

**Partenza ore 8,30**  
dal parcheggio COOP di Mogliano V.  
Per tutti, ritrovo presso parcheggio cimitero di Cappella  
**Inizio escursione ore 9,00** da Cappella di Scorze

**Durata escursione 4 ore**  
**rientro ore 13,00**

Informazioni ed adesioni:  
info@cavedimarocco.it  
Paolo Favaro 329 9566311  
Roberto Masiero 391 7339529  
paolobiblio.favaro@gmail.com

[www.cavedimarocco.it](http://www.cavedimarocco.it)

**NOTE ORGANIZZATIVE**

- Difficoltà: facile.
- Escursione accompagnata da guide.
- Si consiglia abbigliamento comodo e scarpe adatte allo sterrato.
- Ci si sposta con mezzi propri (possibilmente razionalizzando l'uso delle auto)
- In caso di maltempo, l'uscita sarà recuperata in data successiva